



REGIONE BASILICATA



# Psicopatologia dello sviluppo ed evolucionismo

L'anno prossimo, il 2009, ricorre il bicentenario della nascita di uno dei pensatori che ha maggiormente trasformato il modo di pensare moderno: Charles Robert Darwin, nato nel 1809 e morto nel 1882.

La teoria dell'evoluzione rappresenta per le scienze della vita una cornice di riferimento unitaria, un quadro esplicativo affidabile per comprendere e integrare fenomeni anche molto diversi fra loro.

Ma quale è stato - e quale potrebbe essere - l'impatto del pensiero Darwiniano sulla psicologia e sulla psicopatologia dello sviluppo?

Il "nucleo Darwiniano" fondamentale poggia su tre principi: variazione, ereditarietà e selezione naturale. Sebbene le variazioni siano casuali, la selezione opera nel senso di un migliore adattamento all'ambiente, adattamento che spesso rappresenta un compromesso con i vincoli strutturali degli organismi e con la loro storia pregressa.

Negli ultimi decenni la prospettiva evolutivista ha fornito nuovi modelli interpretativi anche in medicina e psicologia.

Ad esempio, alcuni disturbi si manifestano durante i primi mesi di gravidanza nella maggior parte delle donne in tutti i paesi del mondo; i sintomi includono nausea, vomito e avversione per alcuni cibi. Alcuni ricercatori hanno evidenziato come questi fenomeni in gravidanza possano essere meglio compresi come un adattamento per proteggere la salute del feto.

Questo in quanto: a) le donne nel mondo attuale acquisiscono l'avversione al cibo che presenta la maggiore presenza di tossine; b) si manifestano nel periodo in cui il feto è più suscettibile agli effetti di sostanze teratogene; c) sembrano essere universali; d) le donne che hanno questi disturbi sembrano avere anche un minor livello di aborti spontanei, rispetto a donne che non li presentano. Pertanto un fenomeno per molto tempo visto come uno stato disfunzionale, è attualmente considerato un meccanismo di adattamento funzionale a proteggere lo sviluppo del feto. Sebbene i disturbi della gravidanza rappresentino un reale disagio, l'effetto prodotto è un feto protetto dalle tossine ambientali, che potrebbero compromettere il suo sviluppo. Paradossalmente la Taladomide, il farmaco che, se assunto nelle prime fasi della gestazione, causa gravi deformità agli arti dei neo-



nati, era stato prescritto alle donne incinte proprio per alleviare i sintomi dei disturbi gravidici.

Anche alcuni psicologi e psichiatri hanno tentato di ripensare la loro disciplina alla luce delle ipotesi evolutivistiche.

Gli psicologi evolutivisti hanno ipotizzato che i "meccanismi psicologici" di adattamento all'ambiente rappresentino l'anello mancante per la comprensione dell'evoluzione del comportamento umano (Cosmides e Tooby, 1987).

La selezione naturale opererebbe soprattutto negli esseri umani a livello cognitivo: privilegiando programmi per l'elaborazione delle informazioni evoluti per risolvere problemi nel mondo reale.

Questi meccanismi, definiti "Darwinian algorithms" (algoritmi Darwiniani), sono evoluti per risolvere problemi adattativi specifici affrontati dai nostri antenati nel cosiddetto EEA, environment of evolutionary adaptedness, l'ambiente di adattamento evolutivistico.

Pinker (1997) ha così sintetizzato questa prospettiva: "la mente è organizzata in moduli o organi mentali, ciascuno dei quali con un design specializzato che fa di esso un esperto in un'area di interazione con il mondo. La logica di base dei moduli è specificata dal nostro programma genetico. Le loro operazioni sono state configurate dalla selezione naturale per risolvere i problemi della vita dei cacciatori e raccoglitori dei nostri antena-

ti in gran parte della nostra storia evolutivista".

Sarebbero stati proprio questi processi cognitivi, insieme ad altre competenze psicologiche specie specifiche degli esseri umani, a permettere nuove forme di adattamento all'ambiente attraverso costruzioni sociali e culturali complesse sempre più funzionali.

La "Psicologia evolutivista dello sviluppo", pur accogliendo le idee fondamentali della psicologia evolutivista, ha apportato alcuni fondamentali elementi di novità: la comprensione dello sviluppo psichico, tipico e atipico, implica l'espressione di programmi geneticamente determinati, originati dall'evoluzione, in interazione con l'ambiente fisico e sociale di un individuo nel corso del suo sviluppo, l'ontogenesi. L'idea centrale della Psicologia evolutivista dello sviluppo è l'esistenza di pressioni adattative differenti in tempi differenti dell'ontogenesi. Questa prospettiva può permetterci di meglio comprendere la funzione adattativa dell'immaturità cognitiva del bambino o l'importanza del gioco nel modulare lo sviluppo infantile, integrando gli aspetti universali dello sviluppo con le variazioni delle caratteristiche individuali ed ambientali.

Ad esempio, gli effetti che i genitori hanno sullo sviluppo della personalità e sulla socializzazione dei loro figli è complessa e non sempre di tipo diretto. Ricercatori che si

muovono all'interno della prospettiva evolutivista hanno ipotizzato che anche fattori esterni alla famiglia, come il rapporto con i pari, esercitino un ruolo fondamentale nella socializzazione dei bambini (Harris, 1995; Scarr, 1992).

Scarr (1992) ha inoltre ipotizzato che un "super parenting", da parte di genitori perfetti, non sia necessario per crescere un bambino ben adattato. I bambini (almeno quelli senza rilevanti disturbi del neurosviluppo) possono infatti tollerare un'ampia gamma di stili genitoriali e crescere come adulti ben adattati.

Gli stili di sviluppo dei bambini sono resistenti alle variazioni del modello di educazione fornita dai genitori. I bambini cercano ambienti che siano compatibili col proprio genotipo, ed è questo ambiente genotipo-compatibile, il principale responsabile della configurazione del comportamento e della mente del bambino.

Non esiste quindi una unica narrazione evolutivista per il ruolo dei genitori e di altri agenti culturali sulla socializzazione dei bambini, ma una prospettiva evolutivista può però fornire utili elementi per comprendere le diverse modalità con cui i genitori trattano i propri figli.

Questo approccio può anche permettere di identificare e comprendere le diverse strategie usate in adolescenza per affrontare problematiche quali la sessualità e la ricerca di un partner.

In alcuni paesi e gruppi sociali comportamenti sessuali a rischio e gravidanze in adolescenza hanno assunto caratteristiche di emergenza sociale. Considerare la precoce attività sessuale di alcuni adolescenti come una strategia riproduttiva funzionale in ambienti imprevedibili e con alti livelli di stress, può permettere di vedere il problema delle gravidanze precoci in una luce differente, ed intraprendere strategie efficaci ad affrontare il problema. Leggere problematiche come questa in una prospettiva evolutivista, che pone l'accento sul significato di adattamento all'ambiente di alcuni meccanismi psicologici, può aiutarci a non stigmatizzare comportamenti differenti rispetto a quelli "tipici" di una specifica classe sociale (spesso la stessa cui appartengono i ricercatori e gli scienziati sociali).

**dr. Giovanni Valeri,**  
neuropsichiatra infantile - ASL Roma H.

## L'ombra di Darwin

Come rilevò Sigmund Freud in "Introduzione alla Psicoanalisi" (1915-17) nella coscienza umana si produsse una profonda mortificazione quando «la ricerca biologica annientò la pretesa posizione di privilegio dell'uomo nella creazione e, gli dimostrò la sua provenienza dal regno animale e l'instirpabilità della sua natura animale». L'ostilità che ancora circonda il pensiero di Darwin è certamente legata a questa componente psicologica, ma si associa anche ad altri aspetti sgradevoli e politicamente scorretti impliciti nei tre principi fondamentali di variazione, ereditarietà e selezione naturale su cui poggia il pensiero Darwiniano.

La variazione, che oggi chiamiamo mutazione genetica, è connotata dal caso e produce effetti non controllabili positivi o negativi. L'ereditarietà di questi caratteri acquisiti e il loro trasmettersi tra le generazioni sembra fornire una base scientifica ai sostenitori delle teorie delle differenze razziali di infauista memoria. La selezione naturale infine può legittimare la competizione tra gli esseri umani e l'eliminazione fisica del più debole o meno adattato.

Da molti millenni la specie umana pur restando saldamente legata alle sue radici biologiche ha intrapreso un percorso socio-culturale che le ha permesso non solo un adattamento all'ambiente, ma di operare radicali modificazioni dell'ambiente stesso. La scienza e la tecnologia, in particolare applicate alla medicina, sembrano in qualche modo voler mitigare le leggi Darwiniane, limitando l'effetto delle mutazioni negative e riducendo attraverso l'ambiente i rischi legati all'ereditarietà. Inoltre la selezione naturale sembra essersi radicalmente ridotta, grazie alle migliorate condizioni di vita e al controllo delle nascite.

L'insieme di questi fenomeni ha portato alcuni autori a parlare, forse a ragione, di fine dell'evoluzione biologica della specie umana, sostituita da una tumultuosa evoluzione socio-culturale. Charles Darwin potrebbe però obiettare che, proprio una o più piccole variazioni biologiche dovute al caso, hanno determinato la caratteristica specifica della specie umana che ha innescato questo processo ormai irreversibile: la capacità di stabilire relazioni interpersonali di condivisione di interessi e di cooperazione.

**Dr. Carlo Calzone**  
Direttore DINPEE

## A.LU.TE.R.P. (Associazione Lucana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica)

È un'Associazione costituitasi grazie alla passione, che ha legato, negli anni, tutti gli studenti del corso di laurea in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica di Matera.

Tale passione si è unita al desiderio di tutelare e valorizzare quella che è diventata poi la propria professione.

Il tecnico della riabilitazione psichiatrica è una figura professionale che, attraverso un lavoro svolto all'interno di un'équipe multidisciplinare, opera sulle famiglie e sul contesto sociale delle persone con disturbo psichico allo scopo di favorire il reinserimento nella società attraverso un miglioramento della loro qualità di vita.

Il suo intervento abilitativo/riabilitativo non si esplica solo

nell'ambito della Psichiatria ma anche nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile, della Doppia Diagnosi e soprattutto nel campo importante della Prevenzione, relativa all'età adolescenziale, al fine di promuovere le relazioni di rete per favorire l'accoglienza e la gestione di situazioni a rischio di patologie manifeste. Tale figura, da molti ancora sconosciuta, è tra le professioni sanitarie riabilitative che ancora non possiedono un proprio ordine. Tra gli scopi dell'Aluterp troviamo: la promozione della figura professionale del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica favorendone lo sviluppo e la tutela, l'individuazione e l'aggiornamento delle sue modalità e dei suoi campi d'azio-

ne; inoltre nel raggiungimento di tali obiettivi l'Associazione si propone di promuovere incontri-studio, dibattiti, seminari riguardanti le tematiche oggetto degli scopi sociali. I membri dell'Aluterp effettuano una loro continua formazione e intrattengono rapporti con Associazioni dei colleghi presenti in diverse regioni d'Italia. Inoltre sono aperti al confronto con le Associazioni e gli Enti che operano nel proprio territorio in quanto è solo con il confronto, con la collaborazione e con il sostegno reciproco che è possibile la tutela di un bene collettivo: la salute mentale.

**Anna Maria Grieco**  
Tesoriere dell'Aluterp

## Informazioni sul Dipartimento

Unità Operativa Ospedaliera (UOO) di Matera e Direzione del Dipartimento presso Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" Tel/fax 0835.253357

Unità Operativa Territoriale (UOT) dell'asl n.4 di Matera c/o Punto Sanità P.za Firenze Tel. 0835.253408 - Fax. 0835.259443

UOT dell'ASL n.1 di Venosa c/o Dipartimento Materno- Infantile Tel. 0972-39111 Fax. 0972-39271

UOT dell'ASL n.3 di Lagonegro c/o ASL n.3 di Lagonegro Tel. 0973-621830 Fax. 0973-621840

UOT dell'ASL n.5 di Montalbano j.co c/o Distretto Sanitario di Policoro Tel. 0835-986421 Fax. 0835-973692

U.O.O. dell'ospedale "S. Carlo" di Potenza c/o U.O. di Pediatria dell'Az. Ospedaliera Tel. 0971-613560 Fax. 0971-612879

L'utente può accedere al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera per effettuare una prima visita ambulatoriale mediante prenotazione al CUP regionale previa richiesta del medico curante, ai numeri verdi:

**848.821.821 (da rete fissa)**  
**0971.471373 (dai cellulari).**

Il ricovero in day hospital sarà programmato dai medici del servizio dopo la prima visita in ambulatorio. La famiglia verrà contattata direttamente dal servizio di neuropsichiatria infantile.

**www.aslmt4.it/dinpee/index.htm**  
**e-mail: dinpee@rete.basilicata.it**

## NEWS

**Auditorium ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, 8, 22 novembre e 13 dicembre 2008.**  
Corso di formazione in "Strumenti di screening per i disturbi del neuro-sviluppo e psicopatologici nella prima e seconda infanzia". Il corso si propone di formare i Pediatri di libera scelta sull'uso di strumenti da utilizzare nel corso dei periodici bilanci di salute per identificare precocemente i disturbi del neuro-sviluppo e psicopatologici nella prima e seconda infanzia.

**Calabrone (PI), ottobre/dicembre 2008.**  
Corso di Formazione in "Le funzioni di base nei disturbi neuropsicologici: diagnosi e riabilitazione in età evolutiva" organizzato dall'IRCCS Stella Maris di Pisa.  
Info e contatti: <http://www.inpe.unipi.it/didattica/corsi>; [paola.morganti@inpe.unipi.it](mailto:paola.morganti@inpe.unipi.it).

**Ostuni (Br), 21 e 22 novembre 2008.**  
Convegno "Il disturbo autistico dall'infanzia all'età adulta" organizzato dall'IRCCS E.Medea - La Nostra Famiglia. Info e contatti: [http://www.emedea.it/formazione/corsi\\_convegni/doc\\_convegni/1108autismo\\_ostuni.pdf](http://www.emedea.it/formazione/corsi_convegni/doc_convegni/1108autismo_ostuni.pdf).

**Cassola (VI), 21 e 22 novembre 2008.**  
Seminario Internazionale "Disturbi dello spettro autistico: dalla ricerca scientifica alla vita quotidiana" organizzato dall'ASL 3 di Bassano del Grappa. Info: [bitart2002@libero.it](mailto:bitart2002@libero.it) e [www.sinpia.it](http://www.sinpia.it).

**Milano, 28 novembre 2008.**  
Convegno "Esordio della psicosi, servizi e società: diritti e doveri" organizzato dall'Az. Osp. Niguarda Ca' Grande. Info: [congress@tmtworld.it](mailto:congress@tmtworld.it).